



SCHEDA DI RESTAURO

OPERA	Altorilievo con Ritratto di Vittorio Amedeo II, inv. 742
SOGGETTO	Ritratto di Vittorio Amedeo II a cavallo
AUTORE	Scultore piemontese
DATAZIONE	XVIII secolo
PROVENIENZA	Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino (TO)
ENTE DI TUTELA	Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte
PROPRIETA'	Fondazione Ordine Mauriziano
COMMITTENTE	CVC La Venaria Reale
FINANZIATORE	CVC La Venaria Reale



Figura 1: Altorilievo con ritratto di Vittorio Amedeo II, prospetto frontale

CARATTERISTICHE OPERA			
IDENTIFICAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Opera isolata <input type="checkbox"/> Opera composta <input type="checkbox"/> Opera composta da elementi separati e giustapposti	<input type="checkbox"/> Opera appartenente a serie <input type="checkbox"/> Opera frammentaria <input type="checkbox"/> Elemento d'insieme <input type="checkbox"/> Frammento	N. Elementi: 1 Specificare elementi: /
MATERIALI COSTITUTIVI:	<input type="checkbox"/> Metallo <input checked="" type="checkbox"/> Materiale lapideo naturale <input type="checkbox"/> Materiale lapideo artificiale <input type="checkbox"/> Vetro	<input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Argilla (terra cruda) <input type="checkbox"/> Legno <input type="checkbox"/> Tessuto	<input type="checkbox"/> Cuoio <input type="checkbox"/> Papiro/carta <input type="checkbox"/> ALTRÒ:
DESCRIZIONE	Marmo bianco		
TECNICA ESECUTIVA	Manufatto scolpito levigato e polito in superficie. Sono visibili segni imputabili all'uso dei diversi strumenti impiegati nella realizzazione dei volumi: in particolare si sottolineano i segni lasciati da un trapano in corrispondenza della		



	<p>capigliatura di Vittorio Amedeo II e della criniera del cavallo. La superficie delle nuvole appare meno levigata rispetto al soggetto principale, con ogni probabilità in ragione di una precisa scelta stilistica. Il verso dell'opera non risulta rifinito, in quanto non visibile all'osservatore; in ragione di tale scelta, sulla superficie si evidenziano chiaramente segni di scalpello, subbia, bidente e gradina, impiegati per la lavorazione del manufatto.</p>
NOTE	

Figura 2, 3 e 4: segni di lavorazione ascrivibili al trapano (alto, sinistra), a strumenti dentati quali la gradina e il bidente (alto, destra); particolare della raffinata lavorazione del drappo della cavalcatura



AMBIENTE DI CONSERVAZIONE

COLLOCAMENTO PRECEDENTE ✓ Non rilevabile	Luogo:	<input type="checkbox"/> Ambiente chiuso <input type="checkbox"/> Ambiente aperto <input type="checkbox"/> Ambiente semiconfinato
	Durata esposizione:	
COLLOCAMENTO ATTUALE ✓ Idonea □ Non idonea	<input checked="" type="checkbox"/> Ambiente chiuso <input type="checkbox"/> Ambiente aperto <input type="checkbox"/> Ambiente semiconfinato	<input type="checkbox"/> Al suolo <input checked="" type="checkbox"/> Sopraelevata <input type="checkbox"/> Appesa <input type="checkbox"/> Altro:
IMBALLAGGIO ✓ Idoneo □ Non Idoneo	<input type="checkbox"/> Imballaggio leggero (carta, pluriball, ecc.) <input type="checkbox"/> Scatola cartone <input type="checkbox"/> Cassa legno con controforme <input checked="" type="checkbox"/> Doppia cassa con controforme	<input type="checkbox"/> Altro:

TABELLA CONSERVATIVA RIASSUNTIVA

STATO DI CONSERVAZIONE COMPLESSIVO	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 X 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8	<input type="checkbox"/> 9 <input type="checkbox"/> 10	
	<input type="checkbox"/> Buono	X Discreto	<input type="checkbox"/> Mediocre	<input type="checkbox"/> Cattivo
PRIORITA' D'INTERVENTO	<input type="checkbox"/> Minima	X Bassa	<input type="checkbox"/> Media	<input type="checkbox"/> Alta

STATO DI CONSERVAZIONE

Lo stato di conservazione dell'opera non risulta, nel complesso, particolarmente critico. Le maggiori problematiche si concentrano in alcune fratturazioni, già oggetto di intervento in passato, che in almeno due casi (zampa destra del cavallo e capo del puttino a destra) si presentano fortemente instabili.

Sono inoltre presenti distacchi di dimensioni inferiori, riferibili ad alcune scaglie di piccole dimensioni già erranti al momento dell'arrivo dell'opera nei laboratori del CCR (orecchio sinistro della cavalcatura).

In corrispondenza della capigliatura di Vittorio Amedeo II è inoltre visibile una mancanza relativa ad un elemento decorativo apposto sul capo del sovrano, forse uno stemma, un copricapo o una corona.

L'intera superficie dell'opera è ricoperta da un consistente deposito incoerente e solo in minima parte coerente; in corrispondenza del basamento, si evidenziava invece una goccia piccola di una vernice di colore aranciato.



**Figura 5: mancanza in corrispondenza
del copricapo di Vittorio Amedeo II**



In corrispondenza della cornice a listello esterna erano visibili alcune macchie dal tono maggiormente saturo, con ogni probabilità imputabili a residui di precedenti protettivi alterati, come dimostrato dalla forte idrorepellenza della superficie in tali aree.



Figure 6, 7 e 8: macchie di colore grigio-bruno diffuse lungo perimetro esterno dell'opera

Il retro dell'opera presenta invece depositi maggiormente adesi alla superficie sul perimetro esterno e diversi residui di malte cementizie ed altri materiali inerti fortemente adesi al materiale lapideo, principalmente localizzati nella parte centrale.



Figure 9 e 10: depositi coerenti in corrispondenza del margine (a sinistra) e residui di malte cementizie presenti nella parte centrale (a destra) del retro dell'opera



PRECEDENTI INTERVENTI

Si evidenziano tracce di alcuni interventi precedenti relativi alla riadesione di alcuni frammenti, anche di dimensioni rilevanti, in corrispondenza delle zampe anteriori e della briglia della cavalcatura, della testa del puttino a destra e del piede di Vittorio Amedeo II. Le riadesioni sono state verosimilmente realizzate tramite l'inserimento di perni in vetroresina (nella zampa destra) o metallici (nella testa del puttino) annegati in resina poliestere o epossidica.



Figure 11 e 12: particolare della riadesione del capo del puttino a destra e della briglia del cavallo

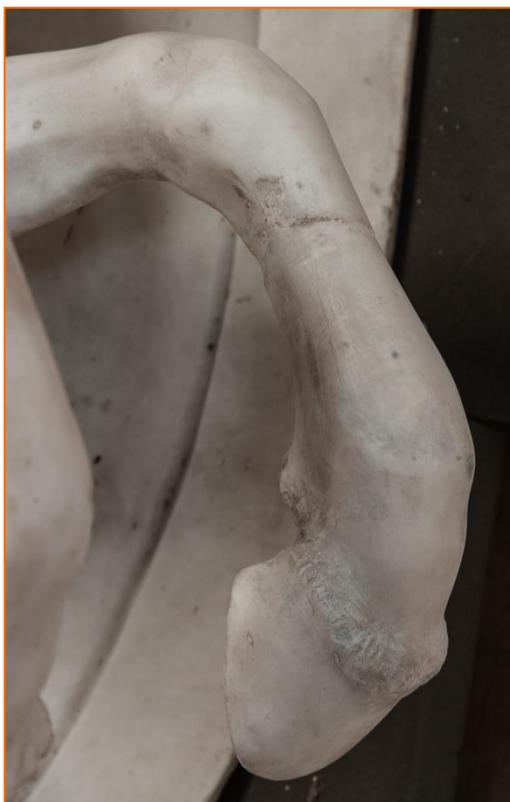


Figure 13 e 14: particolari della riadesione di frammenti deadesi in corrispondenza delle zampe sinistra e destra (nell'ordine) del cavallo



Le riadesioni relative alla testa del puttino e alla zampa destra del cavallo si presentano non più funzionali in ragione della deadesione e frammentazione di parte della resina impiegata, al punto che i frammenti in oggetto risultano parzialmente instabili.

Diversa appare invece la situazione del frammento relativo al piede destro di Vittorio Amedeo II che, che per cromia del materiale lapideo e morfologia superficiale, parrebbe interamente ricostruito.



Figura 15: particolare del piede dx di Vittorio Amedeo II, probabilmente realizzato nel corso di un precedente intervento di restauro

La presenza di precedenti interventi conservativi è inoltre attestata da alcuni residui di polpa di carta, utilizzata per la realizzazione di impacchi e altre operazioni di pulitura superficiale, in corrispondenza di diversi sottosquadri. La presenza di locali macchie di colore scuro, in corrispondenza delle quali è riscontrabile anche un incremento dell'idrorepellenza superficiale, sarebbero inoltre indizio della presenza, in passato, di un protettivo superficiale.



INTERVENTO DI RESTAURO

TIPOLOGIA D'INTERVENTO	<input type="checkbox"/> Pre-consolidamento <input checked="" type="checkbox"/> Pulitura meccanica <input checked="" type="checkbox"/> Pulitura fisica <input type="checkbox"/> Trattamento estrattivo	<input type="checkbox"/> Trattamenti di inibizione <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Ricostruzione <input type="checkbox"/> Strato d'intervento	<input type="checkbox"/> Integrazione <input type="checkbox"/> Protezione <input type="checkbox"/> ALTRO:
DESCRIZIONE E MATERIALI	<p>L'intervento di pulitura a secco, eseguito con una gomma vulcanizzata ad alta densità, ha permesso la rimozione di gran parte del deposito incoerente presente sulle superfici dell'opera. Le aree che, al termine della pulitura a secco, presentavano ancora tracce di particellato, sono state trattate con una soluzione di acqua demineralizzata e tensioattivo non ionico (acqua demineralizzata e Tween 20 al 3%).</p> <p>Locali aree di deposito coerente, in cui era presente anche una rilevante idrorepellenza della superficie lapidea, sono invece state trattate puntualmente a tamponcino con solventi apolari (ligroina).</p> <p>La pulitura è stata quindi differenziata in relazione alle aree di intervento: in corrispondenza del perimetro esterno, dove il deposito era prevalentemente di natura particellare, è stata effettuato un lavaggio con acqua e tensioattivo, coadiuvato dalla delicata azione meccanica di una spazzolina a setole morbide; al termine sono stati realizzati impacchi con acqua demi, volti a prevenire eventuali sbiancamenti a carico della superficie.</p> <p>L'area interna, dove invece erano presenti consistenti depositi di natura cementizia, è stata pulita meccanicamente attraverso l'azione puntuale del vibroincisore, successivamente rifinito con l'uso di resine a scambio ionico di tipo cationico.</p>		
NOTE	 		

Figure 16 e 17: particolari dell'opera durante le operazioni di pulitura a secco



TIPOLOGIA D'INTERVENTO	<input type="checkbox"/> Pre-consolidamento <input type="checkbox"/> Pulitura meccanica <input type="checkbox"/> Pulitura chimica <input checked="" type="checkbox"/> Riadesioni dei frammenti distaccati o in parte deadesi	<input type="checkbox"/> Trattamenti di inibizione <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Ricostruzione <input type="checkbox"/> Strato d'intervento	<input type="checkbox"/> Integrazione <input type="checkbox"/> Protezione <input type="checkbox"/> ALTRO:
DESCRIZIONE E MATERIALI	<p>Un frammento erratico relativo ad una porzione dell'orecchio destro del cavallo è stato riadeso con resina epossidica bicomponente a presa rapida (Uhu Plus Schnellfest) previo isolamento delle superfici con un sottile strato di resina acrilica (Paraloid al 15% in acetone).</p>  <p>Figura 18: frammento dell'orecchio destro del cavallo dopo le operazioni di riadesione</p> <p>Diversamente sono state trattate l'estremità della zampa sx e della testa del putto a destra. In entrambi i casi si è proceduto ad una delicata rimozione meccanica della stuccatura in resina poliestere che si presentava parzialmente frammentata e in parte deadesa. Presso la zampa si è proceduto alla rimozione del perno in vetroresina parzialmente frammentato annegato nella medesima resina presente in superficie; sono quindi state pulite accuratamente le superfici in previsione della riadesione. Al fine di garantire la reversibilità dell'intervento in oggetto, tutte le superfici sono state protette con un sottile strato di resina acrilica. In corrispondenza della zampa è stato quindi inserito un apposito perno in vetroresina, sfruttando il foro della sede del perno precedente. In considerazione del peso del frammento distaccato e della posizione particolarmente aggettante, è stato necessario utilizzare una resina epossidica per fissare il nuovo perno in sede e per la realizzazione di punti di ancoraggio per la riadesione del frammento stesso.</p>		



Figura 19: inserimento del perno in vetroresina in corrispondenza della zampa destra del cavallo

In corrispondenza del capo del puttino di sinistra si è invece proceduto alla rimozione meccanica della precedente stuccatura, ormai deadesa e frammentata, quindi al distacco del frammento al fine di trattare il perno metallico presente: in considerazione della sostanziale stabilità dell'elemento filettato, si è deciso di non procedere alla sua rimozione, limitando l'intervento ad un trattamento di isolamento tramite resina acrilica. Similmente a quanto eseguito per il frammento relativo alla zampa del destriero, le superfici lapidee sono state protette con un sottile strato di resina acrilica, sulla quale sono stati realizzati localizzati punti di ancoraggio con resina epossidica bicomponente a presa rapida.

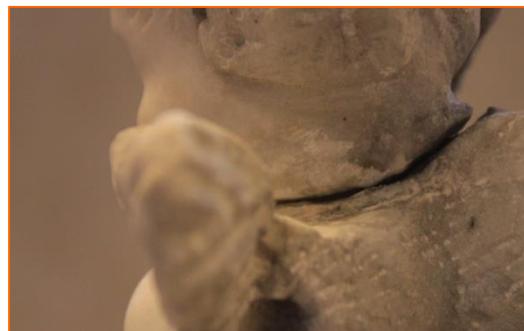


Figura 20 e 21: particolari della testa del puttino a destra dopo la rimozione della stuccatura in resina



TIPOLOGIA D'INTERVENTO	<input type="checkbox"/> Pre-consolidamento <input type="checkbox"/> Pulitura meccanica <input type="checkbox"/> Pulitura chimica <input type="checkbox"/> Pulitura fisica	<input type="checkbox"/> Trattamenti di inibizione <input type="checkbox"/> Consolidamento <input type="checkbox"/> Ricostruzione <input type="checkbox"/> Strato d'intervento	X Integrazione <input type="checkbox"/> Protezione <input type="checkbox"/> ALTRO:
DESCRIZIONE E MATERIALI	In corrispondenza di entrambe le riadesioni, sono state realizzate locali stuccature con malte a base di calce aerea (1 parte di Grassello di calce, 1,5 parti di polvere di marmo carrara, 0,5 parti di polvere di marmo botticino), opportunamente pigmentate con cariche dalle tonalità leggermente calde per uniformarsi alla cromia del materiale costitutivo. La presentazione estetica ha riguardato esclusivamente il trattamento superficiale delle malta d'intervento, che sono state adeguate alla cromia del materiale lapideo tramite leggere velatura ad acquerello.		



Figura 22: particolare della stuccatura reintegrata in corrispondenza della zampa riadesa

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	Fotografie in luce visibile del generale e di dettaglio prima, durante e al termine dell'intervento		
RESTAURATORI	Marco Demmelbauer, Arianna Scarcella		
RESPONSABILI	Marco Demmelbauer, Michela Cardinali		
INTERVENTO	Luogo: Laboratori Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"		
	Data inizio:	23/06/2014	Data fine: Ottobre 2014